

PER I PIÙ PICCOLI

La Shoah dei bambini e dei ragazzi le letture che insegnano a riflettere

In libreria sono numerose le novità (e non) che aiutano a raccontare l'orrore dei lager da "Fu stella" di Corradini alla storia di Andra e Tati

Ogni anno per il Giorno della Memoria, il 27 gennaio, quando vengono commemorate le vittime dell'Olocausto, arrivano in libreria numerose novità che possono aiutare i ragazzi a cogliere l'orrore della Shoah e del nazismo: letture bellissime e necessarie che insegnano a riflettere sulla tragedia dello sterminio degli ebrei perché tali atrocità non debbano mai più ripetersi.

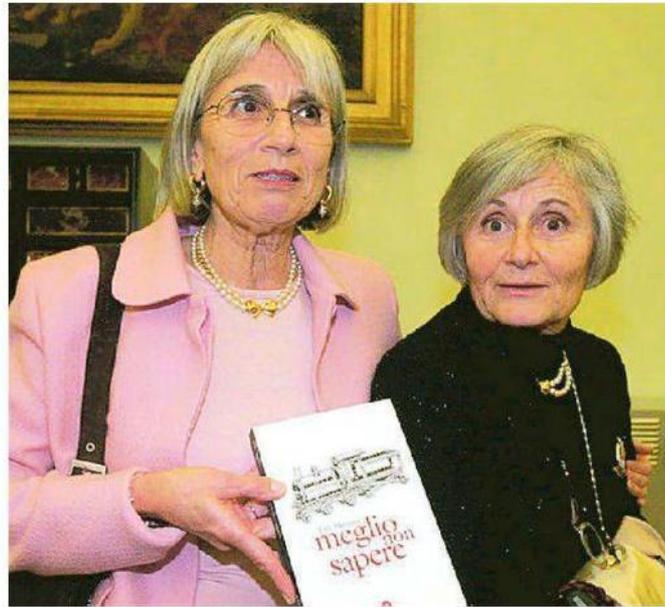
Libri come "Fu stella" di Matteo Corradini, uno dei più noti ebraisti italiani, curatore della più recente edizione italiana del Diario di Anne Frank.

La stella del titolo è la stella gialla a sei punte che i nazisti imposero agli ebrei di portare cucita sui propri abiti, che Corradini nel volume pubblicato da Lapis trasforma in voce narrante di 10 filastrocche su altrettanti personaggi che simboleggiano la cultura ebraica ferita dalle persecuzioni naziste: dal rabbino al libraio, dal bambino al matto.

Una stella per tutti i milioni di stelle gialle che furono testimoni di ghettizzazioni, deportazioni, violenze disu-

mane e morte.

Alessandra Viola e Rosalba Vitellaro nel loro "La stella di Andra e Tati", pubblicato da DeAgostini, raccontano la storia vera di due sorelline sopravvissute alla Shoah: Andra e Tati Bucci, finite ad Auschwitz nella ba-



Le sorelle Andra e Tati Bucci, scampate a Auschwitz

racca dei bambini destinati agli esperimenti "medici" di Josef Mengele.

È una storia di paura, di alienazione degli affetti, ma anche di amore e di coraggio. Daniela Palumbo, che lo scorso anno con Liliana Segre offrì ai giovani lettori l'emozionante "Fino a quando la mia stella brillerà", è tornata in libreria a parlare di Olocausto con "A un passo da un mondo perfetto" (Il Battello a Vapore), che affronta il tema da un punto di vista inatteso: quello dei figli dei responsabili del genocidio.

Protagonista del suo racconto è Iris, 11 anni, la figlia di un capitano delle SS vicecomandante di un campo di concentramento, che scopre l'orrore di quanto suo pa-

dre ha permesso e sostenuto. Un racconto forte e delicato allo stesso tempo, minuzioso nelle descrizioni storiche, con momenti di forte pathos, che fotografa un percorso di crescita oppresso dal senso di colpa, inconsue-

to nelle narrazioni per i ragazzi.

In occasione del Giorno della Memoria torna anche la meravigliosa storia del pediatra-scrittore polacco di origine ebraica Janusz Korczak che volle seguire il destino dei piccoli dell'orfanotrofio ebraico del ghetto di Varsavia nel lager di Treblinka. Dopo "L'ultimo viaggio. Il dottor Korczak e i suoi bambini," di Irène Cohen Janca pubblicato qualche anno fa da Orecchio Acerbo, ecco "Il mio maestro Janusz Korczak" (Gallucci), il racconto della straordinaria esperienza nell'orfanotrofio di uno di quei bambini, Itzchak Belfer, diventato uno dei più famosi artisti ebrei dopo essere scampato all'orrore della Shoah. —

Jeanne Perego

